

SAGGIO LA GIUSTA SOLUZIONE POLITICA

Galasso unisce liberalismo e i principi di democrazia

di MANLIO TRIGGIANI

Democrazia e liberalismo sono termini che spesso vengono affiancati, declinati come sinonimi ma che mantengono vive differenze fra loro. Negli ultimi decenni, comunque, le due categorie politiche hanno cominciato una sorta di avvicinamento, possibile in quanto entrambi si ispirano a società basate su regimi moderni. Si tratta, chiaramente, di liberalismo e democrazia moderna intesi come correntemente definiti e interpretati ai nostri giorni (ben altra cosa la democrazia greca).

Giuseppe Galasso, storico, collaboratore di varie riviste e giornali, uomo politico e docente nell'Ateneo Federico II di Napoli, ha fatto il punto su queste categorie del pensiero in *Liberalismo e democrazia* non con la sistematicità del docente o con l'approccio dottrinario che si richiama alla storia politica e sociale ma tratteggia un bilancio di queste idee e dei problemi che la prassi ha fatto emergere.

Il liberalismo ha una visione marcatamente individualistica della società e richiama dottrine e pratiche relative agli «interessi generali» e al «giusto mezzo». Ma in particolare, fa notare Galasso, il liberalismo punta sulla libertà e sulla sua forza atta a un naturale svolgimento della personalità dell'uomo e delle energie individuali. E questo aspetto, nel regime liberale, è il presupposto ideale e politico. È ovvio che da un tale punto di partenza emergerà, come sottolinea il docente napoletano, anche una differenziazione di ruoli, interessi, posizioni sociali, e altri aspetti materiali - e non solo - che marcheranno la differenza fra i cittadini. Insomma, verrebbe definita così una società aperta e mobile.

Invece, la democrazia ha il suo principio basilare su un'idea comunitaria della vita civile, non individualistica. I valori che fondano la democrazia, quindi, riguardano la

coesione sociale e la massima partecipazione alla vita della comunità, il senso di soddisfazione delle esigenze della gente, una giustizia sociale che interpreti in maniera proporzionata i diritti e i doveri e un intervento dello Stato che non viri né nell'assistenzialismo né nel dirigismo economico. Tutto con lo scopo anche di ridurre le differenze fra la gente.

Una connotazione lontana dal pieno liberismo economico, che prevede una spinta favorevole alle classi dirigenti, alle élite sulla scia del concetto di libertà come di un semplice principio di prassi liberale e uguaglianza giuridica. Insomma, proprio in questi tratti si sostanziano le differenze fra democrazia e liberalismo. Non a caso, per il filosofo liberale Benedetto Croce, l'idea di libertà sulla quale si basa il liberalismo e la nozione di democrazia sono incomparabili. Per Croce il primo è un concetto etico di grande significato, mentre la seconda si basa su ideali approssimativi come giustizia ed eguaglianza. La Gran Bretagna e gli Usa, nel XX secolo, del resto, sono stati espressione compiuta di questa antinomia fra idee liberali e idee democratiche: nella prima la linea liberale ha avuto uno sviluppo proseguito fino al governo Thatcher (1982-1992) mentre negli Stati Uniti dal New Deal si è arrivati ai programmi di Kennedy, Clinton e Obama.

Ma proprio l'unione fra democrazia e liberalismo, osserva Galasso, ha finito per affermarsi chiaramente nei paesi economicamente e socialmente avanzati. Il docente napoletano analizza anche aspetti come la globalizzazione e le soluzioni tecnocratiche (e anche di governi tecnici) nella politica che si porrebbero al di fuori - se non talvolta contro - le regole del liberalismo e della democrazia. Galasso è ottimista e sostiene che la sintesi piena fra i due modelli politici risolverà ogni problema.

● *«Liberalismo e democrazia» di Giuseppe Galasso (Salerno ed., pagg. 98, euro 9,80)*

Negli ultimi decenni
le due categorie
hanno intrapreso
un avvicinamento

